



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

01 aprile 2015 - N.3 - Anno 42
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

ANDARE a I C.A.I.

Foto: 2001 - Monte Gruppo m 2809 – Monti Fundres – Val Pusteria

“Andare al C.A.I.” senza incontrare **GIGI BUREI** è quasi inimmaginabile, almeno per i soci della sua generazione. Non poterlo più vedere, nelle sere di apertura della sede, dà un senso di tristezza e di grande nostalgia.

Certo, la passione per la montagna, la **presidenza della sezione, la segreteria della medesima, l'iscrizione a socio da tempo immemorabile**, tutto questo è stato GIGI per il CAI di Marostica; ma anche molto altro: il piacere della compagnia, la cortesia dell'approccio, il coraggio di osare un po' di più, la mezza bottiglia di vino bianco fresco, il libro appena uscito da suggerire o da prestare, il nuovo CD da ascoltare, il complimento garbato alla ragazza nuova che s'iscrive: “Giko, dà un bacio a questa bella signorina” ...

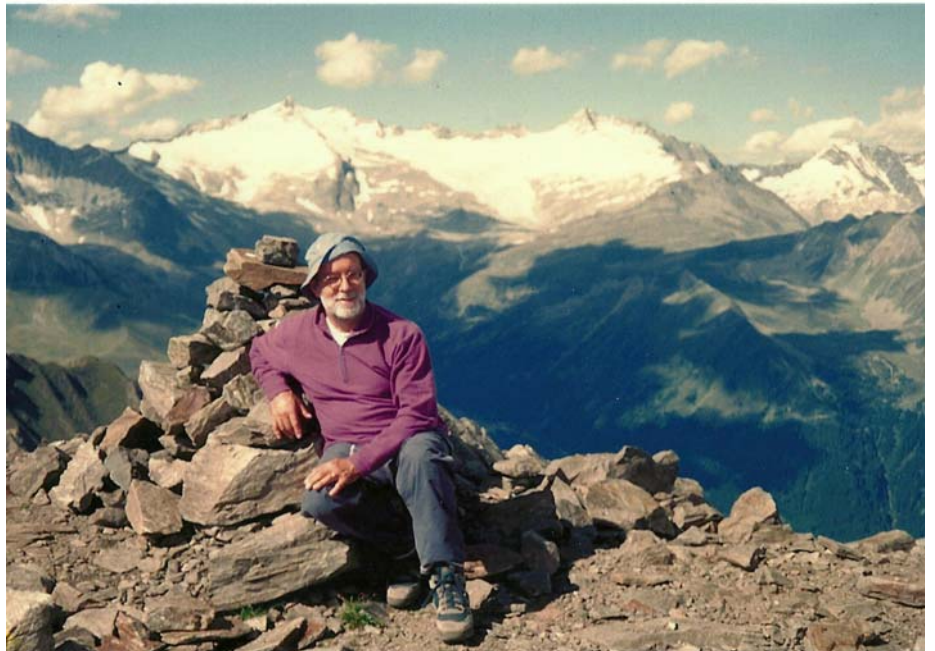
Ogni persona che l'ha conosciuto potrebbe andare avanti con l'elenco, e chi vorrà, potrà farlo mentalmente ogni volta che gli capiterà di pensare a lui. Di sicuro ci ha donato qualcosa di sé; siamo stati arricchiti dal contatto con la sua personalità discreta ma forte.

Ci sentiamo senz'altro un po' più soli, adesso. Forse non gli piacerebbe questo vuoto che inevitabilmente sentiamo per la sua assenza.

Proviamo a portarlo con noi nelle prossime gite, alle prossime attività sociali di qualunque tipo, vediamo di evitare che si perda il ricordo buono di una persona aperta agli altri e alla vita. CIAO, GIGI. I tuoi amici.

R. T.

Ti ho conosciuto alla fine degli anni '50, quando eri uno studente del Liceo Brocchi e dovevi partecipare ai giochi di atletica dell'istituto su ordine del tuo preside. Ti allenavi al lancio del disco a casa mia assieme a mio fratello, per problemi di spazio. Io bambino avevo il compito di andare a recuperare il disco in mezzo ai filari di viti, quando qualche lancio riusciva (spesso) male, in fretta per non sentire le "ostie" di mio padre, preoccupato per il vigneto. Ci siamo ritrovati tanti anni dopo, precisamente nel 1982, presso la sede del CAI che, allora, si trovava in via C. Battisti, quando, su consiglio di mio fratello, mi sono iscritto a quest'associazione, scarsa di uomini e mezzi, che tu, Bepi, Rosanna e pochi altri tenevate in piedi con



coraggio. Abbiamo fatto tante escursioni assieme, a piedi e in bicicletta. Mi pare di vederti ancora quando, alla pausa pranzo, conoscendo i tuoi tempi, qualcuno gridava: “Si parte!” Tu, rovistando nel tuo “zaino armadio”, rispondevi puntualmente: “Oh Marianne, go ancora da finire”. Ciao Gigi, amico e gentlemen generoso. Quando passerò davanti a casa tua, farò fatica a fare FINTA DE GNENTE.

Eugenio Nicolli

COME RIEMPIRE LO ZAINO DI MERAVIGLIE:
trekking Montefeltro e Appennino

Marchigiano

30 maggio – 2 giugno 2014

Venerdì 30 maggio ore 17,30 - Ritrovo dei partecipanti per caricare i bagagli nel pullmino e partire. Siamo in ventiquattro, un buon numero per la nostra destinazione: regione Marche, provincia Pesaro-Urbino, paese di Carpegna nel Parco Regionale di Sasso Simone e Simoncello. Per la cena ci fermiamo in autogrill e ognuno sceglie secondo i propri gusti. Alle ore 23,30 arriviamo a Carpegna, ci sistemiamo all'Hotel Anna e...buona notte!

Sabato 31 maggio, sveglia e colazione; poi ci viene fornito il pranzo al sacco che è abbondante e buono. La prevista escursione tra i calanchi dei Sassi Simone e Simoncello non è consigliata per le piogge abbondanti. Anche ora sta piovigginando, ma non a sufficienza da farci desistere dai nostri propositi di cammino, così ci dirigiamo verso il Monte Carpegna, senza però coglierne la cima, ma rimanendo sul crinale che da Pietra Fagnana porta a Lunano e Piandimeleto (Bacino di Pietrarubbia e Sentiero del Beato Lando). La caparbieta ci dà ragione, smette di piovere ed esce un bel sole.



Lupino, mellitis, meliloto d'Ungheria, ginestre numerosissime e tantissimi altri fiori ci costringono a fermate per essere ammirati e fotografati, non prima di aver chiesto lumi all'esperto Giuliano. Giunti a Lunano, saliamo sul pullmino che ci condurrà a Casinina per visitare la casa-museo dei genitori di Valentina, la nostra capogita. Si tratta di un museo particolare, tutto imperniato sulla Linea Gotica costruita durante la Seconda Guerra Mondiale e che passa va proprio là.

Dopo aver sentito i racconti appassionati del papà e dopo aver fatto una buona merenda, ci dirigiamo a visitare il paesello di Sassocorvaro con bellissima vista sul lago di Mercatale; poi ritorniamo in albergo per la cena, allietata da vari trastulli tra gitanti e gestore, e quindi la notte ristoratrice.

Domenica 1 giugno è prevista l'escursione in Val Marecchia, per provare la suggestione di immergerci nel paesaggio aspro-dolce che fa da sfondo, come rilevato dagli ultimi studi fatti, al famosissimo quadro della Gioconda di Leonardo da Vinci. Si parte a piedi dalla località S. Maria di Antico e si sale sulla collina a ritrovarne la chiesetta abbandonata per poi proseguire tra boschi, prati e luoghi che assomigliano alla giungla, vuoi per incuria o per scarsa frequentazione.

Destreggiandoci tra la vegetazione e il tracciato impervio, arriviamo sulla strada che, cammina, cammina, ci condurrà a S. Leo, spettacolare fortezza medioevale arroccata su prue rocciose. E' d'obbligo una tappa per visita e relax.

Non ancora sazi di meraviglie, andiamo a cogliere il fascino di Pennabilli: cittadina conosciuta tra l'altro per essere stata luogo di vita e lavoro di Tonino Guerra, poeta, scrittore e sceneggiatore di fama internazionale. Stasera non ci aspetta Carpegna ma Piobbico, piccolo centro al confine con l'Umbria e in prossimità del Monte Nerone. Dopo un'ottima cena, ci inoltriamo alla visita del borgo vecchio, dilettrati dagli aneddoti di Gastone e Gerardo sui loro trascorsi giovanili. Bighellonando allegramente, finiamo in un locale tipico, dove riusciamo a farci fare un brûlé, e poi tutti a nanna, che domani sarà un altro giorno di cammino.

L'escursione di lunedì 2 giugno si svolge nel cuore della dorsale appenninica marchigiana, percorrendo alcune vie che coronano il Monte Nerone, montagna che sembra un libro aperto, ove leggere il racconto geologico della nostra penisola. Meravigliosi panorami e fiori, tra cui rare orchidee, ci accompagnano lungo il cammino che conduce al borgo di Serravalle di Carda, in odore di Umbria.

Tappa ristoratrice prima di salire sul pullmino che ci riporterà a casa, ma ecco ancora un'ultima sosta per l'affascinante cittadina di Apecchio che conserva, tra le

altre cose, un imponente ponte medioevale dalla tipica struttura a schiena d'asino. Riempito lo zaino di meraviglie di ogni genere, socchiudendo gli occhi, ci lasciamo trasportare verso la nostra amata Marostica.

Maria Assunta Zanuso



Corso sulla "Grande Guerra"

Nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale per l'Italia, la quale dichiarò guerra all'Impero Austro-Ungarico nel 1915, il Club Alpino Italiano nell'espressione delle Sezioni Vicentine, ha bandito un corso di formazione, per i soli tesserati CAI, volto alla valorizzazione della conoscenza della montagna veneta fortemente coinvolta in questo conflitto. Questi nostri monti hanno ospitato uomini, subito bombardamenti,



Foto: 11.5.14 – Gruppo Famiglie – A caccia di ricordi

visto i nostri padri morire e tuttora possono testimoniare quei giorni di dolore. Questo corso ha l'intento di preparare dei volontari in grado di accompagnare nei territori di conflitto della montagna vicentina le varie sezioni CAI d'Italia interessate e che ne facessero richiesta.

Il corso è strutturato in maniera tale da distribuire il lavoro in relazione alla conoscenza territoriale dei singoli partecipanti. Per l'anno 2015 si rivolgeranno ai monti dove si lottò nel 1915; nel 2016 si guarderà ai luoghi di guerra di quell'anno, e proseguendo, in maniera tale da evidenziare i cambiamenti della linea del fronte nel corso del conflitto, per sottolineare

l'effettiva durata della guerra e non citando semplicemente le date d'inizio e fine.

Ad ogni sezione della provincia è stata data la possibilità di partecipare al Corso con due soci. Le lezioni avranno carattere sia teorico (tenute quest'anno nella sede CAI di Thiene e presiedute da relatori con ottime conoscenze sull'argomento) sia pratico con uscite in ambiente. Nella nostra sezione, i tesserati Pizzato Gianni e Orlando Lorenzo saranno i nostri rappresentanti.

Lorenzo Orlando

GRUPPO CAI BIKE

01 maggio 2015

Marostica - Castelfranco



Direttori di gita: **Polita M. Assunta – Barazzoni Sergio**

Partenza 8.30 da Marostica in Via N. Dalle Laste - Rientro ore 17.00 - 18.00 - Km 70

Attraverso strade a basso traffico, ci dirigiamo verso Riese Pio X e, precisamente, a Spineda, frazione di circa 1000 abitanti, un territorio provato dalle soventi alluvioni del Torrente Musone. Questo torrente nasce nei pressi di Pagnano d'Asolo, dall'unione del Muson di Monfumo e del Muson di Castalcucco. A Spineda accoglie le acque del Lastego. Procede poi per Loria, Poggiana, Castello di Godego e Villarazzo. A Castelfranco Veneto, le sue acque sono incanalate nel Muson dei Sassi. Il Musone era in origine un fiume molto lungo e continuava in quello che oggi è il Muson Vecchio e da qui, attraverso gli attuali Cimetto e canal Salso, raggiungeva la Laguna Veneta. L'idronimo sembra derivare da *mosa* cioè "luogo pantanoso", con evidente allusione ai ripetuti

straripamenti. Sin dai tempi antichi, il Musone fu utilizzato come confine naturale e ha avuto una certa importanza come via commerciale: sembra che presso l'attuale Crea di Spinea si trovasse uno scalo fluviale.

Fu sfruttato anche per fini militari: nel 1370 Francesco da Carrara, signore di Padova, modificò gli argini in modo tale che, in caso di piena, l'acqua sommergesse il territorio di Noale, dove sorgeva un castello legato alla nemica Serenissima. Numerosi furono inoltre i fortificati difesi dalle acque del fiume.

Noi seguiremo la pista ciclabile, arrivando alla città del Giorgione, Castelfranco Veneto.

Attenzione: **dall'1 aprile al 10 maggio** si raccolgono le iscrizioni dell'escursione in bici del **26-27-28 giugno 2015**
Ciclabile Parenzana - caparra € 100,00.

GRUPPO ESCURSIONISMO **10 maggio 2015 - Giro di Rotzo – Altopiano 7 Comuni**

Direttori di gita: **Gianni Carlana – Susy Guazzo**

Dislivello m 700 - Difficoltà E – EE - Ore di cammino 7 – pranzo al sacco - mezzi propri

Partenza ore 7.30 da Sandrigo

ore 8.00 ritrovo al ristorante Turcio per chi parte da Marostica - Rientro ore 16.30

Percorso ad anello che ci accompagna attraverso boschi, prati e cenge. Visiteremo i luoghi più suggestivi e caratteristici di Rotzo. Partendo dal piazzale a fianco la chiesa parrocchiale, si prende la direzione nord, passando per la sorgente della Romita. Risalendo poi pian piano il monte a nord di Rotzo, arriviamo allo Spitz di Rotzo con una magnifica vista a strapiombo sulla Valdastico passando per l'Alta Kugela. Visiteremo Altarknotto, un altare pagano, dove intorno all'anno 1000 i montanari di Asiago veneravano le divinità Odino e Thaor di origine germanica, offrivano doni e compivano sacrifici in onore degli spiriti dei boschi, dei monti e delle sorgenti. E' chiamato anche "Pria del Diavolo" perché tuttora associato a racconti diabolici di forze misteriose e affascinanti. Arriveremo poi alla croce dell'Altamburg che rappresenta la meta finale del "sentiero della fede", simbolo voluto dagli abitanti di Rotzo.

Proseguendo, troveremo la chiesetta di Santa Margherita, primo segno di cristianità per tutto Altopiano, dove all'interno è conservata la campana originaria. Passeremo per l'archo percorso del Bostel. A questo punto si dividono le comitive. La comitiva B rientra per una comoda stradina di campagna. La comitiva A prosegue per le cenge che percorrono le rocce a ridosso della Val d'Assa. Incontreremo i terrazzamenti del Vignale e del Ghit e, verso l'arrivo, la cascata del Pach che, in periodo di abbondanti piogge, mostra i suoi 40 metri di salto; l'acqua proviene dagli antichi lavatoi della contrada Valle e dalla sorgente della Romita. Questo percorso permette di avvicinare le bellezze di "quest'aspra terra" dal punto di vista geografico, storico e culturale.



Direttore di gita: **Zanocco Giuliano**

Dislivello m 400/500 - Difficoltà E – ore di cammino: 5-6 - mezzi propri - pranzo al sacco
Partenza ore 7.30 da Marostica in Via N. Dalle Laste – Rientro ore 19.00



L'importanza di questo percorso era già nota al tempo dei Romani, poiché una strada, la Claudia Augusta, percorreva allora la vallata. Dal centro di Valli del Pasubio, si devia a destra e si attraversa il ponte di S. Rocco sul torrente Leogra. Da qui inizia la **"via dell'acqua"** caratterizzata da punti significativi: la chiesetta di S. Rocco, uno scorcio sul Leogra (affluente del Bacchiglione), uno sguardo sul "lardaro" (una pietra comune nella valle), la Val del Bestia, le contrade

Leogra, Sega e Seghetta con magli e segherie, una briglia e una chiusa sul torrente, le contrade Castellani e Chiumenti, i caratteristici ballatoi, le contrade Taldi, Bariola. Siamo a S. Antonio di Valli. Si sale quindi alla contrada Penzi per arrivare al forte Maso della Grande Guerra. Si ritorna a Penzi e, per **"sentieri dimenticati"**, si arriva alle contrade Ganna, Lauga e Tisati. Si scende infine attraverso la Val del Maso.

GRUPPO ESCURSIONISMO 24 maggio 2015 - Val di Cembra – Lagorai

Direttore di gita: **Busatta Gemma**

Dislivello m 800 - Difficoltà E – Ore di cammino 6 – pranzo al sacco - pullman
Partenza ore 7.00 da Marostica – Rientro ore 18.00



L'escursione avrà inizio dal paese di Grumes, situato a 850 m di altitudine nell'alta Valle di Cembra - Trentino nord orientale. E' una zona ricca di boschi secolari, corsi d'acqua, spettacolari terrazze di vigneti. Una fitta rete di sentieri la percorre per indimenticabili escursioni alla scoperta di un paesaggio modellato da secoli, fatiche e amore per la montagna. Dal centro di Grumes, seguiremo il Sentiero Botanico-Naturalistico sul Dossone di Cembra, dove si trovano delle tabelle che illustrano le numerose piante presenti. Al Pian dall'Ost grant, si trova un parco botanico con un "Sentiero Sensoriale" per un'emozionante lettura a piedi nudi del bosco e dei suoi elementi. Un percorso che coinvolge i cinque sensi in un'esperienza totale. Proseguiamo sul sentiero fino alla località Pradet nella zona degli Antichi Masi di Grumes, un angolo di montagna che ha saputo conservare le sue origini risalenti al medioevo. Nomi e toponimi dei luoghi riconducono la fondazione dei Masi alle immigrazioni tedesche tra l'XI e il XVI secolo, ai Signori tirolesi di Koenigsberg e al Principe vescovo di Trento. Per circa quattro secoli, i contadini tedeschi mantennero la loro lingua e le loro usanze.

Dopo il nucleo di case Giovanni con le sue abitazioni

rurali e la piccola chiesa, lasceremo la strada e prenderemo il sentiero per il rifugio Potzmauer, primo punto di ristoro su territorio trentino del Sentiero Europeo E5. Il rifugio è situato nelle adiacenze del Parco Naturale del M. Corno, crocevia tra il Trentino e l'Alto Adige; da qui partono svariate escursioni per il Lago Santo, Lago di Valda, Lago di Vedes ecc... Dopo aver ricaricato le energie, riprenderemo il nostro cammino sempre su E5 per il Lago Santo. Al biotopo Prati di Monte attraverseremo con dolci saliscendi le zone umide del biotopo Lago di Valda fino ad un bivio, dove saliremo fino al M. Castion (m1531), ottimo punto panoramico sulla cui cima è presente un altare, luogo di culto del 2500 a.C. celtico, poi romano e ora cristiano. Seguiremo quindi la direzione per Bornie che diverrà sentiero, in parte naturalistico, fino ai Masi Bassi di Grumes. Chiuderemo l'anello al Capitel della Brigida.

Curiosità: Il Capitel testimonia l'antica usanza del "MACA LUT" (scaccia tutto), secondo la quale i vedovi o vedove che si risposavano erano tormentati con frastuoni di padelle o altri utensili rumorosi finché non offrivano a tutto il paese vino a volontà o in alternativa promettevano di costruire un capitello.

N.B. Le persone che non sono soci del CAI, per partecipare alle escursioni, devono iscriversi in sede **entro il giovedì precedente** pagando l'assicurazione. Se fosse previsto il pullman, **tutti** devono iscriversi **entro il giovedì precedente** versando la quota prevista.

Importante Dall'1 marzo 2015, sarà possibile per tutti i Soci attivare una polizza personale contro gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio. La polizza coprirà senza limiti di difficoltà e di territorio e avrà durata annuale, dall'1 gennaio al 31 dicembre; per l'anno in corso la polizza coprirà il periodo dall'1 marzo al 31 dicembre. Le combinazioni attivabili sono due A e B. Sul sito www.cai.it è possibile scaricare copia della polizza e della modulistica (Modulo 11 e Modulo 11BIS).



VIMAR

energia positiva